

Mercoledì 7 gennaio 1998

10 l'Unità

LE CRONACHE

Montecarlo Fede rigioca la supervincita e perde tutto

ROMA. La passione del gioco è più forte dei soldi: così, dopo la clamorosa vincita di capodanno al casinò di Montecarlo, Emilio Fede ha già rigiocato «in buona parte» i 500 milioni al tavolo di chemin de fer, milioni che sono così rimasti in un bel sogno di inizio anno. E solo un bel ricordo è rimasto di quell'immagine del tavolo sbancato e chiuso con il «drappo nero» (massimo risultato per un giocatore) dopo che il direttore del Tg4 aveva vinto in società con un giocatore straniero la somma complessiva di un miliardo. Subito dopo la vittoria, Emilio Fede aveva annunciato che avrebbe lasciato il Montecarlo i soldi vinti, per poter giocare di nuovo, e questa volta con un bel gruzzolo a disposizione. Infatti, la favolosa vincita ha resistito in effetti solo pochi giorni. «Ahimè, sì, li ho rigiocati - ha aggiunto Fede, apparendo nemmeno troppo amareggiato - come è nella natura di un vero giocatore. Per certi versi però sono contento: nessuno potrà più discutere su cosa dovrei fare con quei soldi». Forse avrà solo comprato un'altra rosa rossa per la moglie, come aveva dichiarato di aver fatto la sera della favolosa vincita di capodanno.

È il secondo sfregio per la scultura simbolo della città, ispirata a una delle più famose fiabe di Andersen

Copenaghen, decapitata la Sirenetta Vandali rubano la testa della statua

L'atto dei teppisti è stato segnalato a un cineoperatore della tv con una telefonata anonima fatta dagli stessi responsabili. I sub hanno cercato nelle acque antistanti la testa che però è stata quasi sicuramente portata via. Un precedente nel '64.



La Sirenetta decapitata nella notte da alcuni vandali

Reuters

COPENAGHEN. La Sirenetta di Copenaghen, simbolo nazionale della Danimarca, una statua collocata su uno scoglio a fior d'acqua non lontano dal molo nella parte nord della capitale danese - è stata decapitata ieri notte da alcuni teppisti. A dare l'allarme e ad avvertire la polizia è stato un cineoperatore della televisione danese che dopo aver ricevuto due telefonate anonime, fatte probabilmente dagli stessi teppisti, si è recato sul posto e ha scoperto quella che per i danesi è una vera e propria profanazione.

La testa della statua scolpita da Edward Eriksen all'inizio del secolo è stata tagliata con una mola elettrica, secondo i primi accertamenti della polizia che ha avviato un'ampia ricerca dei colpevoli nella zona. La Sirenetta, che costituisce una delle principali attrazioni turistiche di Copenaghen, ha già subito numerose profanazioni.

Era già stata decapitata una volta nel 1964. Secondo quanto ha raccontato all'agenzia Ritzau, il cineoperatore dopo la prima telefonata anonima ha pensato che si trattasse di uno scherzo e si è rimesso a dormire. Circa un'ora dopo però l'anonimo interlocutore ha chiamato di nuovo e questa volta Poulsen si è deciso ad andare a vedere cosa era successo. Mentre stava scendendo dall'automobile ha sentito due giovani sghignazzare e urlare «era ora». Poi i ragazzi, che avevano dei pattini ai piedi si sono allontanati

nella notte, sempre ridendo. Michael Poulsen ha fatto in tempo a riprenderli mentre scappavano e ha dato la pellicola alla polizia, che si è anche fatta consegnare i tabulati da Tele Danmark (la società telefonica danese) per cercare di rintracciare da quale telefono sono state fatte le due chiamate a Poulsen. Oltre alla Sirenetta, recentemente, altri monumenti a Copenaghen sono stati deturpati da vandali. Poco prima di Natale è stata tagliata la testa ad una statua del galeone «Valchiria», vecchio di 150 anni. La Sirenetta è il simbolo di Copenaghen e di tutta la Danimarca. La sua popolarità sembra attrarre i vandali - oltre alle due decapitazioni, le è stato tagliato un braccio nel 1984, varie volte è stata sporcata con vernice. A posare per la statua, secondo la versione ufficiale fu un'attrice, ma la famiglia di Edward Eriksen sostiene invece che la modella fu la stessa moglie dello scultore. Nel 1964 la statua bronzea fu oggetto dell'azione di alcuni vandali, che le tagliarono e rubarono la testa e fu necessario farne una nuova perché l'originale non fu mai recuperato. Altra profanazione fu subito dalla Sirenetta il 22 luglio 1984 quando due giovani, di 18 e 19 anni, in preda ai fumi dell'alcol, le tagliarono un braccio con un seghetto. Alla fine dello stesso mese la statua tornò al suo posto con il braccio riattaccato. L'arto era stato restituito dagli stessi vandali che, pentiti, si erano costituiti.

Precedenti Dalla Pietà al David

Numerose altre statue nel mondo sono state danneggiate da atti vandalici negli ultimi 30 anni. Eccone un riepilogo. 2 novembre 1969: a Roma, in San Pietro Hans Joseph Hubner colpisce a martellate la statua di Pio VI del Canova. 21 maggio 1972: sempre nella basilica di San Pietro, Laszlo Toth danneggia la «Pietà» di Michelangelo con un martello. 13 agosto 1986: a Firenze, viene danneggiata la zampa di uno dei cavalli della fontana del Nettuno, in piazza della Signoria, il «Biancone», scolpito dall'Ammannati e con alcune statue del GianBologna. Uno dei cavalli del «Biancone» era stato già danneggiato nel luglio del 1982. 14 settembre 1991: sempre a Firenze, nella Galleria dell'Accademia uno squilibrato colpisce con un martello il David di Michelangelo danneggiando una parte del dito del piede sinistro della statua. Dicembre 1992: a Londra un vandalo danneggia una gamba della statua alata di Eros sulla fontana di Piccadilly Circus.

Ignote le cause Venezuela: suicidio di cento delfini

VENEZUELA. Un suicidio in massa di 101 delfini, forse il più grande in assoluto di questo tipo di cetacei, è avvenuto nella notte fra domenica e ieri su una spiaggia della Isla Tortuga, nel Caribe venezuelano. Il fenomeno, di cui non si conoscono le ragioni, avrebbe potuto avere dimensioni ancora maggiori se altri 70 di questi mammiferi non fossero stati salvati da un gruppo di turisti italiani e da alcuni canadesi. Scenario della volontà suicida dei delfini, della specie «Strenella attenuata», è stato la Playa Calera, a settentrione dell'Isola Tortuga, che si trova a 45 miglia dalla costa venezuelana.

I primi turisti, giunti due giorni fa sulla spiaggia, hanno scoperto la terribile scena di decine di cetacei morti, mentre altre decine si spingevano ostinatamente verso la riva. Senza perdersi d'animo, hanno raccontato alcuni testimoni, un gruppo di italiani e di canadesi si è organizzato con alcune imbarcazioni riuscendo a riportare in alto mare la maggior parte dei delfini ancora in vita. Una simile operazione tentata invece da un gruppo di guardacoste con un animale è fallita perché questo, riportato al largo, si è spinto nuovamente verso la riva.

Gli stessi guardacoste escludono che il suicidio possa essere dovuto all'inquinamento marino. Probabilmente questo suicidio in massa è il più grande mai registrato, molto superiore al precedente, verificatosi all'inizio di agosto del 1993 sulle coste della California messicana, quando 68 delfini finirono arenati. Inoltre, aggiungendo interesse alla questione, gli esperti sottolineano che il suicidio di massa è comune fra le balene ma non fra i delfini.



ALFA 145 E ALFA 146.
3.900.000 LIRE DI RISPARMIO* OPPURE
CLIMATIZZATORE COMPRESO NEL PREZZO.

In più un finanziamento di 12 milioni in 24 mesi a tasso zero.

Continuano i vantaggi per chi sceglie Alfa 145 o Alfa 146. Se avete una vettura usata di oltre 10 anni risparmierete L. 3.900.000, oppure, se non l'avete, vi godrete il comfort del climatizzatore compreso nel prezzo. In più, i Concessionari Alfa Romeo vi offrono un finanziamento di 12 milioni in 24 mesi a tasso zero. Cosa aspettate? Alfa 145 e Alfa 146 possono essere subito vostre.

ALFA 145 1.4 T.S. 16V
L. 25.400.000

ALFA 146 1.4 T.S. 16V
L. 26.000.000

Offerta valida fino al 31.1.98

*Esempio di finanziamento per Alfa 145 1.4 T.S. 16V con incentivo rottamazione: prezzo di listino L. 25.400.000, sconto L. 3.900.000, prezzo di vendita L. 21.500.000, quota cartoni L. 9.500.000, importo da finanziare L. 12.000.000, 24 rate mensili da L. 500.000, spese gestione pratica L. 250.000, T.A.V. 0%, T.A.E.G. 2,03%. Salvo approvazione SAVA. Le iniziative non sono cumulabili e sono valide sulle vetture disponibili in Concessionario. **Prezzi chiavi in mano (I.P.T. esclusa).

E' UN'INIZIATIVA DEI CONCESSIONARI ALFA ROMEO